



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL

Anno XXVIII° - Numero 7 del 18 aprile 2016

NEWS DALL'EUROPA E DAL MONDO

Consiglio Agricoltura e Pesca di aprile	Pag. 2
Varato il nuovo Programma europeo "Latte, frutta e verdura nelle scuole"	Pag. 2
Olio tunisino, via libera dell'UE alle importazioni extra	Pag. 2
Consiglio Pesca, raccolta dei dati e conservazione delle risorse	Pag. 3
Crisi agricola, il parlamento europeo punta i riflettori	Pag. 3
Negoziati UE/Mercosur, altra grana all'orizzonte?	Pag. 3
Glifosato, prodotto sicuro	Pag. 4
Un piano d'azione UE per rinnovare il sistema dell'IVA	Pag. 4
Nuove norme di trasparenza fiscale per le multinazionali	Pag. 5

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA

Tutti i numeri dell'agricoltura europea (e italiana)	Pag. 5
Junker promuove il Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici	Pag. 5
Nuovi accordi di finanziamento delle PMI in Italia	Pag. 5
Beatrice Covassi a capo della Rappresentanza in Italia della Commissione UE	Pag. 5
Notizie dall'UE a getto continuo	Pag. 6

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Etichetta "a semaforo" bocciata dall'Unione Europea	Pag. 6
Vino: Testo unico approvato in Commissione Agricoltura alla Camera	Pag. 6
"Capitale europea dell'innovazione": Milano e Torino tra le finaliste	Pag. 6
Aiuti PAC 2016 alle aziende agricole venete: raggiunta intesa Avepa-banche	Pag. 6
Ambiente e natura 2000, consultazione on-line della Regione Veneto	Pag. 7
Vinitaly 2016: tutti i numeri di un grande successo	Pag. 7
I pescatori veneti in difesa del mare e di un'economia sostenibile	Pag. 8
Bachicoltura veneta: una questione italiana ed europea	Pag. 8
Notizie dal PSR Veneto	Pag. 8
Appuntamenti, Pubblicazioni, Approfondimento (Proposte Hogan)	Pag. 11-13

DALL'EUROPA E DAL MONDO

Consiglio Agricoltura e Pesca di aprile

Si è tenuto in Lussemburgo il Consiglio Agricoltura e Pesca di aprile che, tra i vari punti all'ordine del giorno, ha esaminato la situazione del mercato di alcuni settori agricoli chiave, in particolare dei prodotti lattiero-caseari, delle carni suine e dei prodotti ortofrutticoli, che continuano a destare forte preoccupazione. Si ricorda che il Consiglio Agricolo di marzo aveva trovato una base comune su una serie di misure (si veda il riepilogo nella rubrica "Approfondimento" a pag. 11) per alleviare la drammatica situazione che sta colpendo ormai da troppo tempo gli agricoltori di questi comparti. Nella seduta lussemburghese di aprile, l'Esecutivo ha aggiornato i Ministri agricoli europei circa i progressi compiuti nell'attuazione del pacchetto di aiuti definito a marzo. L'evoluzione della situazione sarà tenuta sotto costante controllo, tanto che nella sessione di giugno è previsto uno specifico dibattito per trarre i primi risultati. Nel corso dei lavori, il Consiglio ha preso atto inoltre della presentazione da parte della Commissione circa la possibilità di ricorso al Fondo europeo per gli investimenti strategici per contribuire a soddisfare la richiesta di sostegno finanziario nel settore agricolo. Tutte le info sul Consiglio di aprile le trovi su:

http://www.consilium.europa.eu/en/meetings/agrifish/2016/04/st07409_en16_pdf/ Un video riassuntivo del Consiglio lo vedi su: <http://www.consilium.europa.eu/it/meetings/agrifish/2016/04/11-12/> (Fonte: ue)

Varato il nuovo programma europeo "Latte, frutta e verdura nelle scuole"

Il Consiglio Agricoltura di aprile ha adottato un regolamento per la promozione e il consumo nelle scuole di questi prodotti sani dell'agricoltura UE

Il nuovo programma avrà un bilancio annuale complessivo di 250 milioni di euro (100 milioni per i prodotti lattiero-caseari: 150 milioni per i prodotti ortofrutticoli: 150 milioni). E' prevista l'assegnazione di contributi agli Stati Membri per la fornitura di latte, frutta e verdura agli istituti scolastici. Gli aiuti europei al finanziamento della distribuzione di prodotti agricoli selezionati ai bambini negli istituti scolastici vogliono promuovere abitudini alimentari sane e il consumo di prodotti locali. Una delle novità del nuovo programma è una maggiore enfasi sulle attività educative, quali le visite dei bambini alle fattorie. Il programma sarà facoltativo per gli Stati Membri, così da tener conto delle diverse situazioni di consumo in tutta l'UE. I Paesi e le Regioni partecipanti avranno la possibilità di scegliere quali prodotti distribuire tra quelli ammissibili alla distribuzione, dando priorità a prodotti freschi e sani.

Due programmi in uno. Si parte nel mese di agosto 2017

Si ricorda che "Frutta e verdura nelle scuole" e "Latte nelle scuole" sono attualmente programmi separati che il nuovo regolamento accorperà. Dall'esperienza acquisita è emersa la grande importanza di proseguire e rafforzare i due programmi destinati alle scuole, in particolare alla luce dell'attuale calo del consumo di frutta e verdura fresca e di prodotti lattiero-caseari, soprattutto tra i bambini, nonché dell'aumento dell'incidenza dell'obesità infantile dovuto ad abitudini di consumo malsane. Il nuovo regolamento sarà applicabile a partire dall'agosto 2017 per tener conto della periodicità dell'anno scolastico. Le delegazioni di Ungheria e Paesi Bassi hanno votato contro l'adozione del regolamento e quella del Regno Unito si è astenuta. Il nuovo quadro volto a sostenere la distribuzione di frutta e verdura, banane e latte ai bambini negli istituti scolastici, comprese le disposizioni sull'importo di aiuto dell'Unione e le modalità per assegnarlo agli Stati Membri, richiede la modifica del Reg. n. 1370/2013 sugli aiuti e le restituzioni connessi all'OCM dei prodotti agricoli. Modifica inoltre i Reg. n. 1308/2013 e 1306/2013.

(Fonte: ue)

Olio tunisino, via libera dell'UE alle importazioni extra

Italia e Grecia chiedono che questo provvedimento non rappresenti un "precedente"

Via libera del Consiglio Agricolo di aprile al discusso provvedimento che aumenta la quota di import di olio d'oliva dalla Tunisia sul mercato europeo. La misura, relativa a 35mila tonnellate extra a dazio zero per il 2016 e altrettante per il 2017, non prevede proroghe oltre i due anni previsti e include il requisito della tracciabilità, interessando solo l'olio effettivamente prodotto in Tunisia. Il provvedimento prevede, inoltre, che la Commissione europea presenterà una valutazione a medio termine ed eventuali cambiamenti qualora i produttori europei risultassero danneggiati. Da parte loro, Italia e Grecia in una dichiarazione congiunta hanno espresso 'grande preoccupazione' per le modalità con le quali è stata portata avanti a suo tempo questa proposta, fra cui la mancanza delle necessarie consultazioni e di una valutazione d'impatto preventiva sul settore e l'abrogazione delle quote mensili dell'import. (Fonte: ue)

Consiglio Pesca

Raccolta dei dati e conservazione delle risorse

Il Consiglio Agricoltura e Pesca di aprile ha preso atto dei progressi compiuti su un progetto di regolamento volto a migliorare e semplificare il quadro esistente per la raccolta, la gestione e l'uso dei dati nel settore della pesca. Inoltre, ha preso atto della presentazione da parte della Commissione europea su un progetto di regolamento volto a migliorare la conservazione delle risorse della pesca e la protezione degli ecosistemi marini attraverso misure tecniche. Questa nuova proposta è basata sulla semplificazione, la modernizzazione del processo decisionale e il rafforzamento dell'approccio a lungo termine in materia di conservazione e gestione delle risorse (inclusa la ricerca di una soluzione al problema dei rigetti), la regionalizzazione, un più ampio coinvolgimento delle parti interessate e una maggiore responsabilizzazione del settore.

(Fonte: ue)

Crisi agricola: il Parlamento europeo punta i riflettori

Dopo i Ministri agricoli, anche gli europarlamentari della Commissione agricoltura hanno dibattuto la difficile situazione di alcuni comparti dell'agricoltura UE. Per stabilizzare il mercato i deputati chiedono urgentemente riforme strutturali

L'UE deve varare azioni più decise per allentare le difficoltà che stanno investendo alcuni comparti agricoli. Lo hanno ribadito i membri della ComAgri al Commissario europeo all'Agricoltura, Phil Hogan, nella discussione di martedì scorso. Nell'occasione, hanno chiesto di varare con urgenza riforme strutturali per bilanciare l'intera catena del settore e garantire agli agricoltori un reddito equo, aiutandoli a resistere ai sempre più frequenti shock di mercato. Molti deputati hanno criticato la Commissione per aver fatto fin qui troppo poco, e quel poco è arrivato troppo tardi per "affrontare la peggior crisi dell'agricoltura europea degli ultimi decenni". Alcuni membri della ComAgri hanno ribadito che di fronte ad una crisi di tal portata erano necessari ulteriori interventi sul mercato, tra cui, per esempio, un regolamento provvisorio sulle forniture, mentre altri hanno sostenuto la necessità di prevedere degli incentivi per gli agricoltori finalizzati a ridurre volontariamente la produzione. Diversi deputati hanno anche messo in guardia contro i tentativi nazionali per risolvere la crisi: una via, questa, ritenuta inefficace e che mette a rischio la Politica Agricola Comune dell'UE. Alcuni europarlamentari, infine, hanno espresso forte preoccupazione anche per gli accordi commerciali internazionali che l'UE sta attualmente negoziando (TTIP UE/USA e Mercosur su tutti) ricordando che la politica agricola europea non deve essere usata come merce di scambio a spese degli agricoltori dell'Unione.

(Fonte: pe)

Negoziati UE/Mercosur, altra grana all'orizzonte?

Le Organizzazioni agricole UE chiedono di opporsi ai negoziati di libero scambio tra Unione Europea e Paesi dell'America Latina. Rischio catastrofe soprattutto per il comparto della carne

I negoziati di libero scambio che l'UE sta trattando con i Paesi dell'America Latina stanno creando forti preoccupazioni in seno all'Organizzazione agricola europea Copa-Cogeca, che ha chiesto ai 28 Ministri agricoli UE di rifiutare qualsiasi offerta della Commissione europea che includa i prodotti agricoli sensibili nel contesto dei negoziati Mercosur. Qualsiasi tipo di accordo avrebbe un impatto catastrofico sul settore agricolo europeo, in particolare della carne bovina. Al riguardo, il Segretario generale di Copa-Cogeca, Pekka Pesonen, ha ricordato che "gli agricoltori europei stanno affrontando una crisi senza precedenti e sono schiacciati dai bassi prezzi di mercato e dagli elevati costi dei fattori di produzione. Il commercio agroalimentare dell'UE si sta espandendo ma gli agricoltori europei non ne stanno beneficiando. Il Mercosur è già un grande esportatore di prodotti agricoli verso l'UE con l'86% delle nostre importazioni di carni bovine e il 70% delle importazioni di carni di pollame provenienti proprio da quei Paesi. Il Mercosur, quindi, non necessita di contingenti aggiuntivi esenti da dazi per aumentare il suo commercio verso l'UE anche perché le quantità di carne bovina europea esportate in America Latina è minima. Inoltre, queste importazioni non rispettano le severe norme europee in materia di protezione dell'ambiente e di qualità ed esistono ancora preoccupazioni in merito agli aspetti di sicurezza della produzione di carni latinoamericane, come la tracciabilità".

Possibili perdite per 7 miliardi di euro

Copa-Cogeca considera, dunque, del tutto inaccettabile che la Commissione europea preveda di includere prodotti sensibili come la carne bovina, considerato tra l'altro che nell'offerta del Mercosur non ci sono stati grandi miglioramenti. Va anche detto che l'Esecutivo aveva promesso ai Ministri agricoli UE uno studio d'impatto prima di fare un'offerta, ma così non è stato. L'ultimo studio effettuato dal Centro comune di

ricerca europea rivela che il settore agricolo UE si ritroverebbe ad affrontare ingenti perdite a causa di un accordo di libero scambio UE/Mercosur per oltre 7 miliardi di euro. Pesonen ha anche aggiunto di avere "seri dubbi sul fatto che il Mercosur sia disposto ad aprire realmente i suoi mercati visto che sta ancora utilizzando dazi all'esportazione ingiustificati o strumenti di difesa commerciale. Il Mercosur, inoltre, non è un mercato unico e ciò limiterebbe fortemente il potenziale di esportazione agricola dell'UE poiché dovremmo esportare in ogni singolo mercato e rispettare norme commerciali e di commercializzazione diverse. Guidati dalla Francia, 13 Ministri UE hanno già chiesto alla Commissione di ritirare l'offerta. (Fonte: cc)

Glifosato, prodotto sicuro

L'Organizzazione agricola UE Copa-Cogeca chiede alla Commissione UE e all'Europarlamento di mantenere sul mercato il glifosato (sostanza attiva utilizzata negli erbicidi) a seguito del via libera dell'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA)

Dopo la conferma dell'EFSA circa la sicurezza del glifosato, Copa-Cogeca auspica che la Commissione europea ne estenda l'autorizzazione a giugno. Ricordiamo che il glifosato è ampiamente utilizzato nella fabbricazione di erbicidi in tutti gli Stati Membri ed è uno strumento importante a disposizione degli agricoltori, considerata la sua reperibilità e il prezzo accessibile. Senza il glifosato, l'erbicida più utilizzato al mondo, le colture cerealicole, i vigneti e la produzione di frutta e olive in tutta Europa verrebbero messe seriamente a rischio. Ciò sarebbe inaccettabile, considerata l'attuale crisi agricola. Il controllo chimico è anche un prerequisito per alcune pratiche agricole, come l'assenza di aratura o l'aratura ridotta, che contribuiscono a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e l'erosione del suolo. Non approvarlo comporterebbe un beneficio per i Paesi terzi che esportano verso l'UE, dato che questa sostanza resterebbe a disposizione degli agricoltori in quei Paesi. Ragion per cui, Copa-Cogeca esorta l'UE a mantenere questo prodotto sul mercato. (Fonte: cc)

Un piano d'azione UE per rinnovare il sistema dell'IVA

La Commissione europea ha presentato un piano d'azione per modernizzare l'attuale sistema dell'IVA con l'obiettivo di renderlo più semplice, contrastare le frodi fiscali, sostenere le imprese e favorire il commercio elettronico

La modernizzazione del sistema dell'IVA nell'Unione Europea contribuirebbe a imprimere una spinta al Mercato Unico, al commercio transfrontaliero, così come all'economia digitale e al commercio on-line. Il nuovo piano prevede in particolare misure a breve termine per arginare le frodi, un aggiornamento del quadro delle aliquote IVA che garantisca maggiore autonomia agli Stati Membri e una semplificazione delle norme IVA per il commercio elettronico. Per quanto riguarda l'aggiornamento del quadro delle aliquote IVA la Commissione ha proposto due opzioni di riforma per garantire maggiore autonomia agli Stati: la prima prevede di mantenere la aliquota minima standard al 15% e di aggiornare regolarmente la lista di servizi e merci che possono beneficiare di aliquote ridotte. La seconda, invece, abolirebbe questa lista permettendo agli Stati di introdurre aliquote ridotte, purché ciò non comporti una distorsione delle imposte e introdurrebbe salvaguardie contro la concorrenza sleale e le frodi fiscali. Inoltre, il piano favorirà anche il commercio elettronico attraverso una proposta che consentirebbe alle pubblicazioni on-line di usufruire delle stesse aliquote ridotte delle pubblicazioni cartacee. Il piano d'azione presentato dalla Commissione europea è un primo passo verso uno spazio unico europeo dell'IVA e si stima che potrebbe ridurre le frodi transfrontaliere di circa 40 miliardi, l'80% del totale.

Frodi facili con il sistema oggi in vigore

L'attuale sistema è considerato troppo complesso e oneroso per le imprese europee che desiderano commerciare in altri Stati, le quali soffrono anche svantaggi competitivi rispetto ad alcuni commercianti extra-europei che importano in Europa beni in esenzione IVA. Tale sistema risale al 1993 e non è in sintonia con i recenti sviluppi tecnologici, i cambiamenti dei modelli imprenditoriali e la globalizzazione dell'economia. Inoltre, l'attuale sistema prevede che ogni transazione transfrontaliera sia costituita da una vendita esente dall'IVA nel Paese di origine del bene e un acquisto tassato nel Paese di destinazione, ma senza i controlli propri di una dogana, il che lascia ampio spazio a episodi di frode fiscale. L'Esecutivo ricorda che le frodi fiscali transfrontaliere legate all'IVA pesano sugli Stati Membri per un ammontare pari a 50 miliardi di euro, mentre la perdita economica derivante dal grande divario tra l'IVA effettivamente riscossa e quella prevista è pari a 170 miliardi di euro.

(Fonte: ce-rap.it)

Nuove norme di trasparenza fiscale per le multinazionali

La Commissione europea ha proposto nuovi obblighi di rendicontazione pubblica per le multinazionali che operano nell'UE con un reddito annuale globale superiore a 750 milioni di euro. Obiettivo: maggiore trasparenza per le imposte societarie

La proposta va a modificare la Direttiva contabile (2013/34/EU) con l'imposizione ai grandi gruppi dell'obbligo di pubblicare annualmente una relazione fiscale in cui vengano dichiarati gli utili, le imposte maturate e le imposte versate in ogni Stato Membro. L'obbligo di pubblicazione include anche le informazioni contabili aggiuntive necessarie per un'analisi completa ed esaustiva del gruppo. La rendicontazione pubblica dovrà essere fatta su base geografica con la produzione di dati suddivisi per giurisdizione fiscale di pertinenza, incluse le aree in cui non vengono rispettate le norme di buona *governance* fiscale (paradisi fiscali). La proposta è finalizzata ad incrementare la responsabilità fiscale delle grandi imprese senza comprometterne la competitività. In una nota, l'Esecutivo ricorda che la lotta all'elusione fiscale è una priorità fondamentale della Commissione e che la collaborazione tra le diverse Autorità fiscali e la trasparenza sono strumenti necessari in questo percorso. Tutto ciò si inquadra nella necessità di un sistema fiscale equo al fine di favorire una maggiore concorrenza e, di conseguenza, generare un beneficio per le società e le economie europee.

Combattere l'elusione fiscale

L'obbligo di pubblicazione Paese per Paese si inserisce all'interno delle recenti iniziative della Commissione europea finalizzate alla lotta all'elusione fiscale (IP/16/159) con l'obiettivo di permettere ai cittadini di controllare il comportamento delle multinazionali nell'ottica di una maggiore trasparenza. L'intenzione è quella di creare un incentivo per le società a pagare le imposte nel luogo dove sono stati generati i profitti. La proposta è coerente con l'obiettivo di avere una maggiore trasparenza riguardo i regimi fiscali degli Stati Membri in modo tale da evidenziarne eventuali criticità e avere una visione più chiara sulle cause e le conseguenze dell'elusione fiscale a livello societario che costa ai Paesi dell'UE tra i 50 e i 70 miliardi di euro all'anno in termini di perdita di gettito. (Fonte: ce-rap.it)

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA

Tutti i numeri dell'agricoltura europea (e italiana)

La DG Agri ha pubblicato gli ultimi dati statistici sul settore agricolo negli Stati Membri e nell'UE. Le varie schede presentano i principali dati economici ed agricoli: i dati chiave, quelli sulla popolazione e sull'economia, sulla spesa per la PAC e la distribuzione dei pagamenti diretti, sui fattori di produzione agricoli, sul reddito e sui prezzi agricoli, quelli sul commercio e sulla struttura delle aziende agricole. La scheda relativa l'Italia la trovi su: <http://www.euroconsulting.be/2016/04/14/dg-agri/>

Juncker promuove il Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici

Il Presidente della Commissione europea, Jean-Claude Juncker, ha esortato imprese e investitori di tutto il mondo ad approfittare del Piano d'investimenti per l'Europa ad investire nell'UE. Nei primi nove mesi dalla sua istituzione, il FEIS ha già mobilitato 76 miliardi di euro di nuovi investimenti in 22 Stati Membri dell'UE e garantito maggiore accesso ai finanziamenti a 125mila piccole e medie imprese. Per saperne di più: http://ec.europa.eu/italy/news/2016/20160407_juncker_investimenti_it.htm

Nuovi accordi di finanziamento delle PMI in Italia

Il Fondo europeo per gli investimenti (FEI) e il Banco Popolare Società Cooperativa (Banco Popolare) hanno firmato un accordo InnovFin a vantaggio delle PMI che beneficia del sostegno del Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici (FEIS), nucleo centrale del piano di investimenti per l'Europa. Questi due accordi renderanno possibili finanziamenti per 400 milioni alle PMI innovative in Italia nei prossimi due anni. Per saperne di più: http://ec.europa.eu/italy/news/2016/20160408_finanziamenti_pmi_it.htm

Beatrice Covassi a capo della Rappresentanza in Italia della Commissione europea

Praticamente da oggi (ufficialmente dal 16 aprile) Beatrice Covassi è la nuova responsabile della Rappresentanza in Italia della Commissione europea. La Covassi metterà a disposizione del suo ufficio una solida esperienza di oltre 15 anni nelle Istituzioni europee, arricchita da forti competenze diplomatiche e di sensibilizzazione pubblica. Dal 2010 al 2014 Beatrice Covassi ha coperto la carica di Primo Consigliere presso la delegazione dell'UE negli Stati Uniti a Washington DC, dove era responsabile dell'allora nuovissimo

portafoglio economia digitale e cibersicurezza transatlantica. In questa veste ha coordinato le attività dirette alla governance di internet, alla cibersicurezza e alla tutela della vita privata in rete, compreso il coordinamento politico con gli Stati Membri dell'UE. Europe Direct Veneto, con Veneto Agricoltura, augura alla nuova responsabile della Commissione per l'Italia un buon lavoro.

Notizie dall'UE a getto continuo

Segui i post quotidiani dall'Unione Europea pubblicati sui profili di Europe Direct Veneto:

- Twitter (<https://twitter.com/EuropeDirectVen>) e

- Facebook (<https://www.facebook.com/Europe-Direct-Veneto-485193201595706/timeline/>).

Ogni giorno troverai news sulle principali politiche europee, con i relativi link per approfondire

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Etichetta "a semaforo" bocciata dall'Europarlamento

Il Parlamento europeo ha votato a larga maggioranza per la revisione del regolamento sui claim nutrizionali e salutistici alla base del sistema di etichettatura a semaforo. Un successo tutto italiano

L'Italia ha sempre ostacolato il sistema di etichettatura "a semaforo", che penalizza i prodotti agroalimentari di qualità, in primis quelli italiani. Il recente voto del Parlamento europeo su questa questione rappresenta dunque un grande successo per l'Italia, frutto di un lavoro di squadra che ha saputo unire le filiere produttive e "sfruttare" il lavoro svolto dai nostri europarlamentari, a partire da Paolo De Castro. Ora ci si attende che la Commissione europea faccia un salto di qualità assicurando i consumatori tratti in inganno da questi sistemi basati su criteri discutibili. Non è infatti ammissibile che le aziende che lavorano sulla qualità e producono alcuni dei prodotti cardine della dieta mediterranea vengano penalizzate, mentre le bibite gassate 'light' ricevono il bollino verde. L'Italia - sostiene il Ministero - andrà avanti con determinazione. (Fonte: min)

Vino: Testo unico approvato in Commissione Agricoltura alla Camera

Si tratta di uno strumento fondamentale per semplificare la vita alle imprese vitivinicole

L'approvazione in commissione Agricoltura alla Camera dei Deputati del Testo unico del Vino rappresenta un importante passo in avanti condiviso da tutta la filiera. L'Italia punta così ad avere una sola norma di riferimento per il settore vitivinicolo, unificando, aggiornando e razionalizzando le leggi esistenti. Il Testo unico vuole essere uno strumento di riferimento per la strategia italiana di rafforzamento del nostro vino e del percorso di semplificazione burocratica che si sta portando avanti. Ora è necessario procedere velocemente nell'iter parlamentare per arrivare presto alla approvazione definitiva di questo importante documento che si rivolge ad un settore che vale più di 14 miliardi di euro e che in questi anni ha dimostrato di essere a tutti gli effetti un modello. (Fonte: min)

"Capitale europea dell'innovazione": Milano e Torino tra le finaliste

Il premio "Capitale europea dell'innovazione" assegnerà alla città vincitrice ben 950mila euro, da investire nell'impegno per l'innovazione; la seconda classificata riceverà invece 100mila euro mentre la terza 50mila. Nove le città finaliste, tra le quali Milano e Torino, che dovranno essere fonte d'ispirazione ed esempio di come le città possono sfruttare l'innovazione per migliorare la vita delle persone e il funzionamento delle imprese. Le altre città finaliste di quest'anno sono: Amsterdam, Berlino, Eindhoven, Glasgow, Oxford, Parigi e Vienna. Per saperne di più:

http://ec.europa.eu/italy/news/2016/20160408_capitale_europea_innovazione_it.htm

Aiuti PAC 2016 alle aziende agricole venete: raggiunta intesa Avepa-banche

Torna quest'anno "Insieme per l'Agricoltura" (IPA), il protocollo d'intesa tra l'Avepa e le principali banche. Obiettivo: anticipare, tramite finanziamenti a condizioni agevolate, gli aiuti destinati alle aziende agricole del Veneto che presentano la Domanda unica 2016

L'iniziativa, che nel 2014 ha agevolato l'accesso al credito da parte delle aziende agricole immettendo liquidità per oltre 30 milioni di euro, riparte da alcune importanti novità (importo finanziabile fino al 100% del premio di base, tasso massimo applicabile del 3%, esito della pratica entro 20 giorni), lasciando invariate le altre condizioni (durata massima di 13 mesi, nessuna spesa istruttoria). La procedura per ottenere l'anticipazione dell'aiuto previsto dalla Domanda unica è molto semplice: l'agricoltore può rivolgersi direttamente a una delle banche aderenti al protocollo IPA, anche diversa da quella di cui è già cliente per gli

abituati rapporti con Avepa, presentando la documentazione ricevuta al momento della presentazione della Domanda unica; la banca può verificare la consistenza dei titoli e l'importo dell'aiuto accedendo al sistema informativo di Avepa attraverso un'applicazione specificamente sviluppata per gestire le pratiche IPA. Aderiscono al protocollo d'intesa IPA le seguenti banche: Banca Carige Italia, Banca Intesa Sanpaolo, Banca Popolare dell'Alto Adige (Volksbank), Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Vicenza, Banca Popolare FriulAdria, Banco delle Tre Venezie, Banco Popolare, BNL, Cassa di Risparmio del Veneto, Cassa di Risparmio di Cesena (Area Banca di Romagna), Cassa di Risparmio di Ferrara (Carife), Credito Emiliano (Credem), Federazione veneta delle Banche di Credito Cooperativo (Bcc), Monte dei Paschi di Siena (Area Territoriale Antonveneta), Unicredit, Unipol Banca, Veneto Banca. Ulteriori informazioni su: www.avepa.it/ipa (Fonte: rv)

Ambiente e Natura 2000

Consultazione on-line della Regione Veneto

Per raggiungere gli obiettivi fissati dalla Strategia dell'Unione Europea sulla biodiversità fino al 2020, risultano necessari la partecipazione e il coinvolgimento di cittadini, operatori economici, associazioni ambientaliste, Istituzioni, ecc. Le Direttive dell'UE, i decreti nazionali e le deliberazioni regionali in materia sottolineano inoltre l'obbligo di stabilire le Misure di Conservazione per i Siti di Natura 2000. Per questo la Regione Veneto ha avviato una consultazione on-line che, coinvolgendo quasi 90 soggetti del Tavolo regionale di partenariato, possa arrivare ad un'ampia condivisione di tali Misure necessarie per la designazione delle zone speciali di conservazione (ZSC) delle Regioni biogeografiche Alpina e Continentale, con specifico riferimento alle Sezioni Divieti e Obblighi. La consultazione rimarrà aperta fino al prossimo 26 aprile. Per maggiori informazioni: <http://www.piave.veneto.it/web/temi/tutela-della-biodiversita>. Vai alla consultazione: <http://www.misurediconservazione.veneto.it/> (Fonte: rv)

Vinitaly 2016: tutti i numeri di un grande successo

Sono i numeri a decretare il successo della 50ª edizione del Salone veronese: 130mila operatori, dei quali 50mila da 140 Paesi, 28mila top buyer accreditati, 29mila le presenze a "Vinitaly and the city", l'evento svoltosi in città

In crescita buyer e affari, con visitatori sempre più qualificati: è questa la "cifra" di Vinitaly 2016, prima rassegna al mondo per superficie (oltre 100mila metri quadrati netti espositivi), 4.100 espositori da più di 30 Paesi, quasi 50mila le presenze straniere, con 28mila buyer accreditati dai mercati internazionali in aumento del 23% rispetto al 2015, grazie al potenziamento delle attività di incoming di Vinitaly e del Piano di promozione straordinaria del Made in Italy (www.vinitaly.it). Il fuori salone "Vinitaly and the City" ha registrato 29mila presenze, interpretando la strategia di diversificazione dell'offerta per gli operatori professionali a Vinitaly da quella rivolta ai wine lover, appassionati e giovani con degustazioni, spettacoli ed eventi culturali nelle piazze del centro storico di Verona.

Una kermesse planetaria

Dall'edizione 2016 di Vinitaly emergono segnali interessanti sia dall'estero che dal mercato interno, confermando la capacità del Salone di interpretare le tendenze, mettere a frutto il lavoro di internazionalizzazione e capitalizzare esperienze importanti, come la realizzazione del Padiglione del Vino ad Expo 2015. In particolare, all'ultimo Vinitaly, sono aumentati in modo significativo e in ordine di rilevanza quantitativa delle presenze i buyer da Stati Uniti (+25%), Germania (+11%), Regno Unito (+18%), Francia (+29%), Canada (+30%), Cina (+130%), Giappone (+ 21%), Paesi del Nord Europa (+8%), Paesi Bassi (+24%) e Russia (+18%). Dati positivi anche dal fronte interno, con gli operatori dal Centro e Sud Italia cresciuti mediamente del 15%. Nei quattro giorni della kermesse, oltre agli incontri b2b, si sono tenuti più di 300 appuntamenti tra convegni, seminari, incontri di formazione sul mondo del vino. In primo piano, come ogni anno, le esclusive degustazioni, tra cui quella della Vinitaly International Academy. In contemporanea a Vinitaly, si sono svolte come ogni anno, Sol&Agrifood, la manifestazione di Veronafiore sull'agroalimentare di qualità (www.solagrifood.com), ed Enolitech, rassegna su accessori e tecnologie per la filiera oleicola e vitivinicola (www.enolitech.it). Sono stati 2.357 i giornalisti accreditati da 47 Paesi. La 51ª edizione di Vinitaly è in programma dal 9 al 12 aprile 2017. (Fonte: frvr)

I pescatori veneti in difesa del mare e di un'economia sostenibile

Si è tenuto a Venezia un presidio dei pescatori veneti, organizzato dal Coordinamento pesca dell'Alleanza Cooperative italiane, in difesa di un settore in difficoltà

Con quasi 3700 imprese nella filiera ittica, di cui 3mila nella produzione primaria, una flotta di 652 pescherecci tra Venezia, Chioggia, il Polesine e Caorle, 22 mila tonnellate di pescato in mare per un fatturato che sfiora i 50 milioni di euro, sei mercati regionali e il primato adriatico nell'allevamento, raccolta e commercializzazione di molluschi e mitili, il mondo della pesca rappresenta uno dei settori trainanti dell'economia veneta, fortemente connesso al turismo e alla tutela dell'ambiente. Un mondo che la Regione sostiene e continua a difendere, come dimostra la battaglia condotta a Bruxelles per ottenere risorse adeguate nel ciclo di programmazione 2014-2020 dei finanziamenti comunitari. Una battaglia che, tra l'altro, ha consentito al Veneto di mettere a bilancio, per la prima volta nella programmazione dei fondi comunitari, 46 milioni di euro di investimenti sino al 2020 a supporto del settore ittico, tra risorse regionali, finanziamenti statali e comunitari. "Per questo la Regione Veneto si è posta – si legge in una nota – accanto ai pescatori veneti e agli operatori della filiera ittica, proprio per tutelare la prima risorsa della loro attività, cioè il mare, e per salvaguardare un modello di economia sostenibile che sa coniugare tradizione e innovazione, capacità produttiva e rispetto dell'ambiente. Un modello che non deve essere messo in crisi da politiche energetiche nazionali che continuano a ignorare le esigenze dei territori e dei settori coinvolti". (Fonte: rv)

Bachicoltura veneta: una questione italiana ed europea

Presentata un'interrogazione al Ministro Martina per il ripristino del contributo alla produzione

"Il ritorno alla bachicoltura in Veneto è una questione di interesse non solo nazionale ma anche europeo: si tratta di una prima risposta alla concorrenza cinese per avere una seta 100% italiana. Per questo stiamo valutando l'opportunità di ripristinare, a partire dal prossimo anno, il contributo alla produzione del comparto per permettere alla filiera sericola di organizzarsi in maniera efficiente". Lo ha sottolineato il Senatore Mario Dalla Tor, rappresentante veneto in Commissione Agricoltura che ha predisposto una interrogazione urgente al Ministro Martina su sollecito dell'Associazione Italiana Gelsibachicoltori (AIG). Impegnati sulla questione anche Giovanni Piccoli e Laura Puppato, sostenitori del progetto di filiera intrapreso di recente dai neo produttori guidati da Fernando Pellizzari. L'obiettivo è quello di reintrodurre un aiuto minimo per l'allevamento dei bachi, allo scopo di incentivare una produzione di cui l'Europa è fortemente deficitaria e su cui la Cina esercita una politica di dumping. Il contributo permetterebbe di conseguire una mini garanzia di redditività visti i prezzi stracciati dei bozzoli cinesi. "Dopo un declino dell'attività segnato dall'uso di insetticidi che ha favorito i competitor stranieri, stiamo attraversando un periodo di riscoperta di un antico fervore – spiega Fernando Pellizzari - dimostrato soprattutto dalle nuove generazioni alle quali affidiamo il successo di questa rinascita che deve essere sostenuta con un giusto intervento finanziario. Quello che invociamo è un riconoscimento per non perdere l'entusiasmo iniziale e continuare nella nostra missione di restituire all'Italia una grande tradizione oltre all'occasione di manifestare la grande capacità del saper fare che è anche uno stile riconosciuto nel mondo".

NOTIZIE DAL PSR VENETO



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Banda ultra larga nelle aree rurali, stanziati 43 milioni di euro del PSR Veneto

Oltre 43 milioni di euro per portare la banda ultra larga nelle aree rurali del Veneto grazie ai fondi del PSR. Lo prevede l'Accordo di programma quadro sottoscritto tra la Regione Veneto e il Ministero dello Sviluppo economico per lo sviluppo della banda ultra larga in Italia

Gli interventi per le aree rurali si collocano all'interno di un più ampio investimento che in Veneto potrà contare su 399 milioni di euro. Le risorse saranno suddivise tra fondi Fsc (Fondo per lo sviluppo e la coesione) con 315 milioni, fondi Por-Fesr (Fondo europeo per lo sviluppo regionale) con 40 milioni e fondi Psr-Fesr (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) con 43,6 milioni. Gli interventi infrastrutturali saranno realizzati tra il 2016 e il 2020 e andranno a sopperire alla carenza di connettività veloce nelle aree a cosiddetto "fallimento di mercato", vale a dire nelle aree in cui non c'è interesse economico degli operatori

della comunicazione a intervenire. Dopo la posa di fibra ottica pubblica questa verrà poi messa a disposizione degli operatori per l'erogazione dei servizi di connessione. L'Accordo dà attuazione all'Agenda digitale europea 2020 che prevede la copertura con banda larga (pari o superiore a 30 Mbps) per il 100% dei cittadini dell'UE e la copertura con banda ultra larga (superiore a 100 Mbps) per il 50% degli utenti domestici. Maggiori informazioni su: <https://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/cbb>

Agricoltura montana: il 16 maggio la scadenza delle domande

Il mese prossimo scadrà il termine per presentare domanda di aiuto per le indennità compensative in zona montana

Possono accedere al sostegno allevatori e agricoltori che operano nelle zone montane del Veneto. Le risorse a bando per il tipo d'intervento 13.1.1 – Indennità compensativa in zona montana ammontano a 20 milioni di euro. L'intervento prevede l'erogazione di un'indennità che mira a compensare gli agricoltori dei costi aggiuntivi e della perdita di reddito derivanti dagli svantaggi che ostacolano la produzione agricola in queste aree. Obiettivo generale è quello di favorire il mantenimento dell'attività agricola e di preservare l'ambiente, promuovendo pratiche agricole estensive ed ecocompatibili nelle zone montane. Il testo del bando sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Regionale del Veneto e nella sezione Sviluppo rurale del portale regionale nei prossimi giorni. Per informazioni sulla modalità di presentazione delle domande è possibile rivolgersi allo Sportello unico agricolo di Avepa della propria provincia.

Pagamenti agroambientali: in scadenza il termine per le domande di conferma

C'è tempo fino al 16 maggio per presentare domanda di conferma per le misure agroambientali del PSR Veneto, sia per l'attuale che per le precedenti programmazioni. I beneficiari coinvolti sono circa 12.000 per un sostegno complessivo intorno ai 56 milioni di euro.

Impegni agro-climatico-ambientali (Misure 10 e 11 del Psr 2014-2020)

Riguardano i beneficiari che nel 2015 hanno presentato domanda di aiuto per gli impegni pluriennali nel quadro del PSR 2014-2020 a seguito del bando aperto con la deliberazione n. 440 del 31 marzo 2015. Si tratta in particolare dei beneficiari dei tipi d'intervento 10.1.1 Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale, 10.1.3 Gestione attiva di infrastrutture verdi, 10.1.4 Gestione sostenibile di prati, prati-sematurali, pascoli e prati-pascoli in zone montane, 10.1.7 Biodiversità - Allevatori e coltivatori custodi, 11.1.1 Pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica e 11.2.1 Pagamenti per il mantenimento dell'agricoltura biologica del Psr 2014-2020. La presentazione della domanda di conferma e il rispetto degli impegni assunti inizialmente sono le due condizioni indispensabili per poter beneficiare dei premi per l'anno in corso.

Pagamenti agroambientali e benessere animale (Misure 214 e 215 del Psr 2007-2013)

Si tratta delle domande di conferma sugli impegni pluriennali sottoscritti nell'ambito del PSR 2007-2013. Il provvedimento riguarda quanti hanno presentato domanda per le misure 214 – Pagamenti agroambientali sottomisure a, b, c, d, e, g, i1-i2-i3 e 215 – Benessere animale del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, che nel 2015 hanno scelto di proseguire con gli impegni quinquennali e i premi rivisti della passata programmazione in base alla deliberazione n. 607 del 21 aprile 2015. La presentazione della domanda di conferma e il rispetto degli impegni assunti inizialmente sono le due condizioni indispensabili per poter beneficiare dei premi per l'anno in corso.

Agroambiente e forestazione (Misure 221 e 223 del Psr 2007-2013; Misure 6 e 8 del Psr 2000-2006; Regolamenti CEE 2078 e 2080/1992;)

La domanda riguarda i beneficiari degli impegni pluriennali sottoscritti nel corso delle programmazioni 2007-2013, 2000-2006 e con i regolamenti del 1992 in materia agroambientale. In particolare sono coinvolti quanti hanno assunto impegni pluriennali nell'ambito delle misure 221 – Primo imboschimento dei terreni agricoli e 223 – Primo imboschimento dei terreni non agricoli del Psr 2007-2013; quanti hanno assunto impegni a valere sulle misure 6 – Agroambiente e 8 – Forestazione nel periodo 2000-2006; quanti hanno assunto impegni nel quadro dei regolamenti europei sui programmi agroambientali n.2078 e n.2080 del 1992. La presentazione della domanda di conferma e il rispetto degli impegni assunti inizialmente sono le due condizioni indispensabili per poter beneficiare dei premi per l'anno in corso.

I testi dei bandi sono pubblicati nel Bollettino Ufficiale Regionale del Veneto (n. 30 del 01/04/2016 <http://bur.regione.veneto.it/BurvServices/pubblica/HomeConsultazione.aspx>) e nella sezione Sviluppo rurale del portale regionale. Per informazioni sulla modalità di presentazione delle domande è possibile rivolgersi allo Sportello unico agricolo di Avepa della propria provincia.

APPUNTAMENTI

Chiude oggi Formaggio in Villa 2016 (Mogliano Veneto-Tv)

Ancora poche ore per partecipare all'appuntamento di Villa Braida a Mogliano Veneto (Tv) sulle eccellenze che da sabato ad oggi sta ospitando nella Marca oltre 200 aziende produttrici di formaggi, salumi e specialità gastronomiche per l'alta cucina. Nei banchi d'assaggio anche confetture, mostarde, marmellate, gelatine, aceto balsamico, olio extra vergine di oliva e dolci. Specialità che hanno dato vita ad un percorso che dai saloni della villa si sviluppa nelle tensostrutture esterne dove è possibile abbinare e degustare vini e birre artigianali. Durante i tre giorni di "Formaggio in Villa" è possibile partecipare ai banchi d'assaggio con i produttori, agli appuntamenti gastronomici e su prenotazione anche ai laboratori.

Info: <http://www.formaggioinvilla.it/>

La Commissione europea a Legnaro-Pd su "Operational Groups" (20 e 21 aprile)

Prestigioso incontro a Veneto Agricoltura (c/o la Corte Benedettina, Legnaro-Pd) mercoledì 20 e giovedì 21 aprile. La Commissione europea, DG AGRI (EIP Agri), terrà un workshop internazionale a invito per esplorare e condividere le esperienze pratiche dei primi Operational Groups (Gruppi Operativi, OGs) e favorire la creazione di partnership concrete per la loro attuazione. Il workshop è organizzato in collaborazione con il MiPAAF (Dipartimento per le Internazionali, Politiche Europee e lo sviluppo rurale), CREA (Consiglio Ricerca in agricoltura e analisi Economia agraria), la Regione Veneto e Veneto Agricoltura. Nel periodo 2014-2020 è previsto il lancio di 3.205 OGs con fondi disponibili nell'ambito della Misura 16 dei PSR di 94 Stati Membri/Regioni. Il concetto di OGs è nuovo e le Autorità di Gestione del PSR sono impegnate a creare uno specifico "ambiente" di sostegno. Il workshop sarà un mix di presentazioni e discussioni attive. L'obiettivo è quello di scambiare idee e imparare dalle prime esperienze di creazione di OGs. La partecipazione è riservata esclusivamente agli invitati della DG AGRI della Commissione europea. Info:

<https://ec.europa.eu/eip/agriculture/en/content/eip-agri-workshop-operational-groups-first-experiences>

Riferimenti utili: <http://ec.europa.eu/eip/agriculture/>

Campagna 2016 sull'allevamento sostenibile (Bruxelles, 21 aprile)

L'Organizzazione agricola europea Copa-Cogeca organizza a Bruxelles il prossimo 21 aprile un evento per il lancio della "Campagna 2016 sull'allevamento sostenibile". Il settore europeo dell'allevamento, in particolare suinicolo, bovino, ovicaprino e del pollame, è interessato da difficili sfide quali le onerose norme europee sulla produzione animale e l'embargo russo sulle esportazioni agricole. Troppo spesso anche i consumatori sono mal informati sui benefici derivanti dal consumo di carne per una dieta equilibrata dal punto di vista nutrizionale. La campagna di Copa-Cogeca intende fare luce sui benefici legati al consumo di carne attraverso la presentazione di nuove ricette di facile preparazione. Nell'occasione saranno illustrate le severe norme di produzione che gli agricoltori europei sono tenuti a rispettare. Info:

<http://www.copa-cogeca.be/Download.ashx?ID=1491658&fmt=pdf>

Criticità, valori e prospettive future della filiera "Carne bovina" (Padova, 29 aprile)

Azove organizza a Padova il prossimo 29 aprile (ore 10,30) presso l'Hotel Crowne (Via Po 197) un incontro per fare il punto sul difficile momento che sta attraversando il comparto della carne bovina. Interverranno, tra gli altri, Fabio Scomparin presidente di Azove, Lees de Roest del CRPA di Reggio Emilia, Elena Benedetti direttore della rivista Eurocarni, l'europarlamentare Paolo De Castro. L'incontro sarà moderato da Giuseppe Borin direttore di Azove.

Settimana europea dell'energia sostenibile (Bruxelles, 14-16 giugno)

Si terrà a Bruxelles dal 14 al 16 giugno la "Settimana europea per l'energia sostenibile", l'evento europeo di maggiore importanza dedicato alle politiche legate all'energia sostenibile. Le sessioni organizzate dalla Commissione europea e dagli stakeholder che trattano materie in ambito di energia discuteranno i nuovi sviluppi politici, le best practice e idee in ambito di energia sostenibile. Info su:

<http://eusew.eu/about-conference>

Primo focus del Trittico Vitivinicolo 2016 (Conegliano, 22 giugno)

Europe Direct Veneto, sportello di informazioni europee di Veneto Agricoltura, con Regione Veneto, Università di Padova-CIRVE e CREA-VIT, organizza anche quest'anno a Conegliano (Tv) il primo focus del tradizionale Trittico Vitivinicolo Veneto, edizione 2016. Ricordiamo ai lettori che i tre appuntamenti annuali (in programma a giugno, agosto e dicembre) del Trittico rappresentano dei momenti importanti per analizzare il settore nelle fasi cruciali dell'annata vitivinicola: dalle prime fasi vegetative e dello sviluppo del frutto (incontro di giugno), all'avvio della raccolta dell'uva (agosto), fino alla commercializzazione del prodotto vino e alle strategie di marketing più opportune per rafforzare sempre più il comparto (dicembre). Quest'anno, il primo appuntamento è stato fissato per il 22 giugno (ore 9,30) come di consueto presso la sede dell'Università di Padova – CIRVE a Conegliano (via Dalmasso 1). Nell'occasione saranno analizzati i dati raccolti nelle principali aree viticole del Veneto in modo da consentire ai viticoltori di confrontarsi e meglio affrontare i mesi che porteranno alla vendemmia.

PUBBLICAZIONI

Zootecnia in crisi. Carne e latte sotto la lente

Una nuova pubblicazione di Europe Direct Veneto, che può essere richiesta gratuitamente, fa il punto sulla difficile situazione che sta attraversando il comparto zootecnico

Le difficoltà che ormai da tempo stanno affrontando alcuni comparti agricoli europei sono sotto gli occhi di tutti. Si tratta di una crisi pesante che ha investito in particolare i settori della carne e del latte, senza però tralasciarne altri, al punto da spingere la stessa Unione Europea a intervenire con dei provvedimenti di supporto ai produttori. Fragilità strutturali delle filiere e difficoltà di ogni tipo sui mercati internazionali, accompagnate da redditi troppo bassi degli allevatori e agricoltori, rischiano di mettere con le spalle al muro migliaia di imprese in tutta Europa, Italia compresa. Del resto, le recenti proteste nelle piazze e alle frontiere, che hanno avuto per protagonisti gli allevatori, rappresentano un autentico grido d'allarme lanciato per sensibilizzare l'opinione pubblica su questioni che interessano l'intera collettività. Il comparto zootecnico non può permettersi di continuare per molto su questa strada accidentata, occorre infatti un rapido cambio di indirizzo per non assistere alla chiusura di centinaia di imprese e alla conseguente perdita di un immenso patrimonio fatto di professionalità. Di questi importanti argomenti se ne occupa il Quaderno n. 17 della Collana editoriale di Europe Direct Veneto - sportello europeo di Veneto Agricoltura, realizzato in collaborazione con l'Università di Padova. La pubblicazione può essere richiesta gratuitamente inviando una mail a europedirect@venetoagricoltura.org, indicando l'indirizzo di posta ordinaria a cui spedirla.

Il Consiglio d'Europa per i cittadini

Chi non conosce i principi della cittadinanza democratica e dei diritti umani? Valorizzare la diversità, includere tutti e dare a ognuno pari opportunità. Tutti contribuiscono significativamente alla costruzione di società corrette e pacifiche. Questi principi sono, però, veramente applicati nella vita reale? Ciascuno di noi è responsabile della loro giusta applicazione. Ogni cittadino deve poter discutere delle decisioni che riguardano lui stesso e la sua comunità. Cosa possiamo fare per rendere possibili questi ideali, e soprattutto, come può contribuire l'educazione? A tutti coloro implicati nell'educazione alle competenze democratiche: scuole, famiglie, associazioni giovanili, e singoli individui, il Consiglio d'Europa offre un insieme di risorse gratuite e accessibili. Opuscoli (anche per bambini), materiale informativo dedicato agli insegnanti, "Linee guida" per gli educatori, poster, ecc. sono disponibili on-line e in versione cartacea nelle diverse lingue indicate sul sito ufficiale del Consiglio d'Europa. Per ordinare questi prodotti rivolgersi all'indirizzo: docrequest@coe.int

APPROFONDIMENTO

Proposte del Commissario europeo all'Agricoltura, Phil Hogan, per far fronte all'attuale crisi di mercato nell'UE

Nuove misure

Dopo la fine del regime delle quote latte (31 marzo 2015), è iniziato un periodo in cui si è assistito ad una certa volatilità dei prezzi. La produzione di latte ha subito un significativo aumento in diversi Stati Membri e ciò, insieme ai cambiamenti nella domanda e nell'offerta a livello globale, ha creato un grave squilibrio del

mercato. L'opinione comune del Consiglio non va nella direzione del ritorno alle quote o ad un qualsiasi altro strumento di controllo obbligatorio dell'offerta. Hogan ne ha quindi preso atto.

Articolo 222 del Reg. (UE) n.1308/2013 (OCM unica)

In merito all'eccesso di offerta di prodotto (latte), gli Stati Membri convergono sulla possibilità di ricorrere agli strumenti esistenti, in particolare quelli a disposizione nell'ambito dell'OCM unica (art. 222 del Reg. (UE) n.1308/2013 in merito alla cooperazione tra le OP, le AOP o le organizzazioni interprofessionali durante i periodi di grave crisi dei mercati). Hogan si è mostrato disponibile all'applicazione dell'art. 222 (mediante l'adozione di atti di esecuzione), secondo cui la Commissione, in una situazione di grave squilibrio del mercato, può permettere l'adozione di accordi volontari temporanei nel settore lattiero-caseario. Non appena avrà definito le modalità con cui questa misura sarà attuata, la Commissione ne informerà gli Stati Membri.

Soglia de minimis

Diversi Stati Membri hanno proposto un aumento temporaneo della soglia de minimis da 15.000 euro fino ad un importo compreso tra i 20.000 euro ed i 30.000 euro. Data l'ampia condivisione della proposta tra le delegazioni, il Commissario Hogan si è detto disponibile ad accettare un aumento temporaneo della soglia de minimis, ossia un massimale di aiuti pari a 15.000 euro/azienda agricola/anno (al momento è 15.000 euro/azienda agricola/triennio), senza massimale nazionale.

Massimale di intervento per il latte scremato in polvere ed il burro

Dinanzi alla richiesta degli Stati Membri di aumentare temporaneamente i massimali per l'intervento pubblico a prezzo fisso per il latte scremato in polvere ed il burro (attualmente a 109.000 tonnellate e 50.000 tonnellate rispettivamente), il Commissario Hogan si è detto disponibile a proporre il raddoppio dei massimali di intervento (tonnellate di prodotto) da ritirare dal mercato ad un prezzo fisso (218.000 tonnellate per il latte scremato in polvere ed a 100.000 tonnellate per il burro).

Gruppo di alto livello (settore lattiero-caseario)

Rispetto alla richiesta di molte delegazioni volta all'istituzione di un Gruppo di alto livello per il settore lattiero-caseario, il Commissario ha espresso la propria contrarietà, data la recente istituzione della Task force per i mercati agricoli, al fine di evitare una sovrapposizione delle funzioni. Ha accolto, invece, con favore la decisione del Ministro olandese di organizzare una discussione con Cees Veerman (chairman della Task force) durante la riunione del Consiglio Agricoltura di giugno, ed ha proposto di organizzare una riunione tra i rappresentanti ad alto livello degli Stati Membri e della Task Force per discutere dei problemi strutturali del settore lattiero-caseario e tentare di trovare delle soluzioni.

Sostegno al settore suinicolo

In risposta alle numerose proposte avanzate dalle delegazioni per l'apertura di un nuovo regime di aiuto all'ammasso privato per le carni suine, il Commissario Hogan si è detto disponibile a considerarne la reintroduzione. I dettagli, compresa la tempistica dell'apertura di un nuovo regime, saranno confermati prossimamente.

Monitoraggio dei mercati della carne (bovina e suina)

Molte delegazioni hanno proposto un'estensione del modello dell'Osservatorio sul mercato del latte ai prodotti a base di carne. In considerazione del contributo che il citato Osservatorio ha fornito al settore lattiero-caseario, Hogan si è detto pronto ad istituire un osservatorio ad hoc anche per il settore della carne (in particolare bovina e suina), in modo che gli operatori possano beneficiare di informazioni affidabili ed analisi di mercato credibili.

Commercio internazionale

Il Commissario Hogan ha ribadito il proprio impegno a condurre un'offensiva diplomatica con l'obiettivo, sia attraverso le campagne di promozione che i negoziati commerciali con i Paesi terzi, di aprire nuovi mercati per aumentare le esportazioni dei prodotti agroalimentari dell'UE.

Embargo russo

Il Commissario Hogan ha confermato la continuazione degli sforzi per cercare di garantire una rapida ripresa degli scambi tra l'UE e la Russia. Tuttavia, nonostante i contatti tra il Presidente Juncker e Putin volti alla

regolarizzazione degli scambi, molto poco è finora accaduto. Ha ricordato anche il lavoro svolto dal Commissario Andriukaitis per rimuovere le barriere al commercio con i Paesi terzi di ordine sanitario e fitosanitario (con particolare riguardo all'embargo sanitario russo). La loro rimozione potrebbe aumentare notevolmente i flussi commerciali. Ha ricordato poi i progressi compiuti insieme al Commissario Andriukaitis per la revoca delle barriere di ordine sanitario e fitosanitario, ingiustificate o sproporzionate, imposte da determinati Paesi terzi (tra gli altri esempi: ripresa delle esportazioni di carne bovina dai Paesi Bassi verso gli USA e revoca del divieto da parte del Giappone all'importazione di carne bovina dalla Danimarca).

Strumenti finanziari/collaborazione con la BEI

Il Commissario Hogan ha ribadito l'impegno che intende assumere, insieme alla BEI, al fine di sviluppare strumenti finanziari adeguati per aiutare gli agricoltori e gli operatori del settore della trasformazione di prodotti agricoli a fare investimenti per il miglioramento della competitività delle imprese od a compiere i necessari aggiustamenti strutturali in azienda. Pertanto ha incoraggiato gli Stati Membri a fare pieno uso, per gli investimenti nel settore agricolo, delle opportunità offerte dal Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici.

Credito all'esportazione

Dinanzi alle richieste delle delegazioni per lo sviluppo di uno strumento per il credito all'esportazione ad integrazione delle misure nazionali, il Commissario Hogan ha affermato che i servizi della Commissione ne stanno al momento esaminando la fattibilità, anche tramite contatti con la BEI e le agenzie degli Stati Membri.

Settore ortofrutticolo

Per quanto riguarda le misure eccezionali per il settore ortofrutticolo, il Commissario Hogan ha confermato la disponibilità a prendere in considerazione una proroga delle misure per un altro anno, dopo il 30 giugno 2016, sulla base della nuova situazione di mercato.

Sviluppo rurale (PSR)

Secondo il Commissario Hogan, gli Stati Membri non stanno facendo un uso adeguato dei vari strumenti a disposizione nell'ambito dello Sviluppo rurale. Infatti, l'adozione di alcuni strumenti che potrebbero essere di aiuto in situazioni di crisi come quella attuale è molto deludente. Per favorire una maggiore adozione di determinate misure, Hogan ha chiesto ai propri servizi di collaborare con le Autorità degli Stati Membri per velocizzare le procedure di modifica dei PSR.

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione

Europe Direct Veneto - Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000

SEGUICI ANCHE SU:



europedirectveneto



@europedirectven